



Ogni restauro ha una storia diversa

La ricerca approfondita delle vicende della fabbrica e un'accurata analisi dei materiali sono le premesse di un intervento che non è mai solo un lavoro, ma un insieme irripetibile di esperienza, arte e passione.

San Giorgio Maggiore: tecnologia e scienza applicate al restauro

Ogni restauro è diverso perché ogni opera d'arte ha un'insostituibile storia e inconfondibili caratteristiche. Ogni intervento della Dottor Group è quindi preceduto, oltre che da meticolose indagini storiche, anche da accurate analisi di laboratorio mirate ad identificare, tra l'altro, i caratteri chimici e mineralogici dei materiali, le tecniche esecutive e lo stato di conservazione degli edifici per definire caso per caso le più opportune scelte operative. Nel restauro di San Giorgio Maggiore a Venezia sono state ad esempio eseguite anche analisi chimiche su frammenti lignei e metallici del portone principale ed effettuati studi al microscopio ottico.

Location

- **location.** Basilica di San Giorgio Maggiore, Venezia.
- **storia della fabbrica.** La Basilica è una delle più importanti opere di Andrea Palladio a Venezia. La soluzione inventata dal Palladio per la facciata in pietra d'Istria è fantasiosa, un contributo originale per uno dei problemi più sentiti dagli architetti rinascimentali: dotare un edificio tripartito, come la chiesa cristiana a tre navate, di un prospetto ispirato al tempio classico.
- **stato di fatto.** Prima dell'inizio dei lavori, l'interno e la facciata erano minati da infiltrazioni di acqua piovana, sconnessure di giunti, distacchi e perdita di parti lapidee, scagliature e alveolizzazione delle superfici, croste nere e macchie.
In particolare il marmo delle statue dei dogi Tribuno Memmo e Sebastiano Ziani era in uno stato di tale degrado da non permettere l'uso di impacchi o microsabbatura.

Intervento

- **tipologia di intervento.** Restauro conservativo.
- **durata dell'intervento.** Complessivamente nove mesi.
- **committenza.** Soprintendenza per i Beni Architettonici, per il paesaggio e per il Patrimonio Storico e Artistico e Demoetnoantropologico di Venezia.
- **progettista.** Arch Patrizia Giacone.
- **general contractor.** Dottor Group.
- **obiettivi.** Eliminare le vie attraverso cui la pioggia si infiltrava nelle murature; pulire, consolidare e proteggere la facciata e gli elementi lapidei; riportare la Basilica e i dogi al loro antico splendore.
- **indagini storiche e analisi di laboratorio.** Il rilievo fotogrammetrico ha costituito la base grafica per l'elaborazione delle mappe del degrado e delle metodiche di intervento da attuare. A sostegno delle scelte progettuali, sono stati effettuati esami petrografici, magnetometrici ed endoscopici. Attraverso un'approfondita campagna diagnostica preliminare si sono scelte le procedure meno aggressive per salvaguardare la patina del tempo.
- **intervento strutturale/architettonico e artistico.** La copertina in lastre di piombo, che originariamente proteggeva le cornici sommitali della facciata, è stata completamente ripristinata secondo le tecniche dell'epoca. Sono state risarcite le fessurazioni e i distacchi e restaurate le parti lignee e le lastre in rame del portone.
Le parti lapidee sono state pulite con procedure di intervento diversificate in relazione al tipo di degrado.
- **tecnologie applicate al restauro.** Per le statue dei dogi Tribuno Memmo e Sebastiano Ziani è emersa la necessità di impiegare apparecchiature laser di ultima generazione, che consentono di pulire con estrema precisione superfici particolarmente decoese e friabili.
- **documentazione.** Durante il restauro, è stato eseguito per la prima volta in Italia un collegamento webcam con il cantiere che ha permesso non solo a tecnici ed addetti ai lavori ma anche ai turisti di seguire in diretta via Internet tutte le fasi di lavorazione.

La conclusione dell'intervento di restauro della Basilica, evento di portata internazionale, è stata recensita dal quotidiano americano Herald Tribune e dai più importanti media italiani.